

Den Hartog vince la «Sanremo»

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

25.000 abbonamenti per il Ventennale

I Comitati provinciali Amici dell'Unità sono invitati a spedire subito gli elenchi degli abbonamenti ad un mese

Al termine dell'eccezionale impresa dentro e fuori la Voskod 2

Leonov e Beliaiev tornati sulla Terra

I diritti della logica

VARATA la «superlegge» è cominciata, nel centro sinistra e nelle sue recenti propaggini liberali, una singolare gara nella ricerca di chi ha più motivi di soddisfazione per il suo avvenire. Noi comprendiamo perfettamente la legittimità della soddisfazione di Malagodi, della Nazione, del Corriere della Sera, di 24 Ore. Una legge che realizza l'operazione di riattivare il meccanismo dell'accumulazione privatistica in chiave squisitamente «centrista» gettando a mare, con la risolutezza con cui lo ha fatto Colombo nelle sue molteplici dichiarazioni, ogni residua velleità riformatrice ai fini del «pubblico interesse», non può che essere salutata con gioia da tutta la destra economica. Se poi si nota che questa operazione di rilancio del finanziamento monopolistico (che ha fatto parlare Malagodi di «un primo effetto positivo delle nostre critiche») avviene con il supporto politico del PSI, c'è da capire ancora di più la soddisfazione confindustriale. In effetti l'allineamento Moro-Nenni tanto deprecato dalle destre, non è poi tanto da buttar via, scrivono — e nemmeno tanto fra le righe — gli osservatori politici di parte liberale. I quali raccogliendo voci emerse nella stessa Direzione socialista — e qui siamo allo «scherzo» ha detto Lombardi — già parlano di un possibile «dialogo» PSI-PLI.

SE SI COMPRENDONO bene, dunque, le manifestazioni di soddisfazione a destra, si affermano meno, francamente, le eccitate e fervide titolazioni dell'Avanti!. Nell'esaltare, come prima e grande vittoria socialista dovuta alla «superlegge» un appalto dato da Mancini, per trattativa privata, alla società «Autostrada dei fiori» per circa mezzo miliardo di lavori in località Caprazzopa, l'Avanti! sembra tornato alla famosa mistica della «politica delle cose». Ma come fu un tempo, anche oggi quella politica «delle cose» sembra destinata — nelle condizioni politiche subalterne accettate dal PSI — a risolversi in un rinvigimento assoluto delle «cose» confindustriali che tornano a coincidere con la salute stessa dell'economia nazionale.

Se non al PSI nel suo insieme — nel quale emergono preoccupazioni di rilievo — certo all'Avanti! sembra sfuggire di star rallegrandosi per l'avvenire di un meccanismo che conclude in bellezza la lunga battaglia di Colombo e Carli per un inizio di seconda restaurazione neo-capitalistica. Come si può definire altrimenti uno strumento come la «superlegge» che mentre continua a stimolare l'iniziativa privata più avida che esista in Europa, mette in un canto le richieste dei Comuni, rinfocola il rilancio della speculazione edilizia, respinge le richieste dei sindacati e dei piccoli imprenditori sulle pensioni, potenzia le autostrade e ridicolizza gli stanziamenti per la difesa del suolo (dalla Valle del Po al Mezzogiorno)?

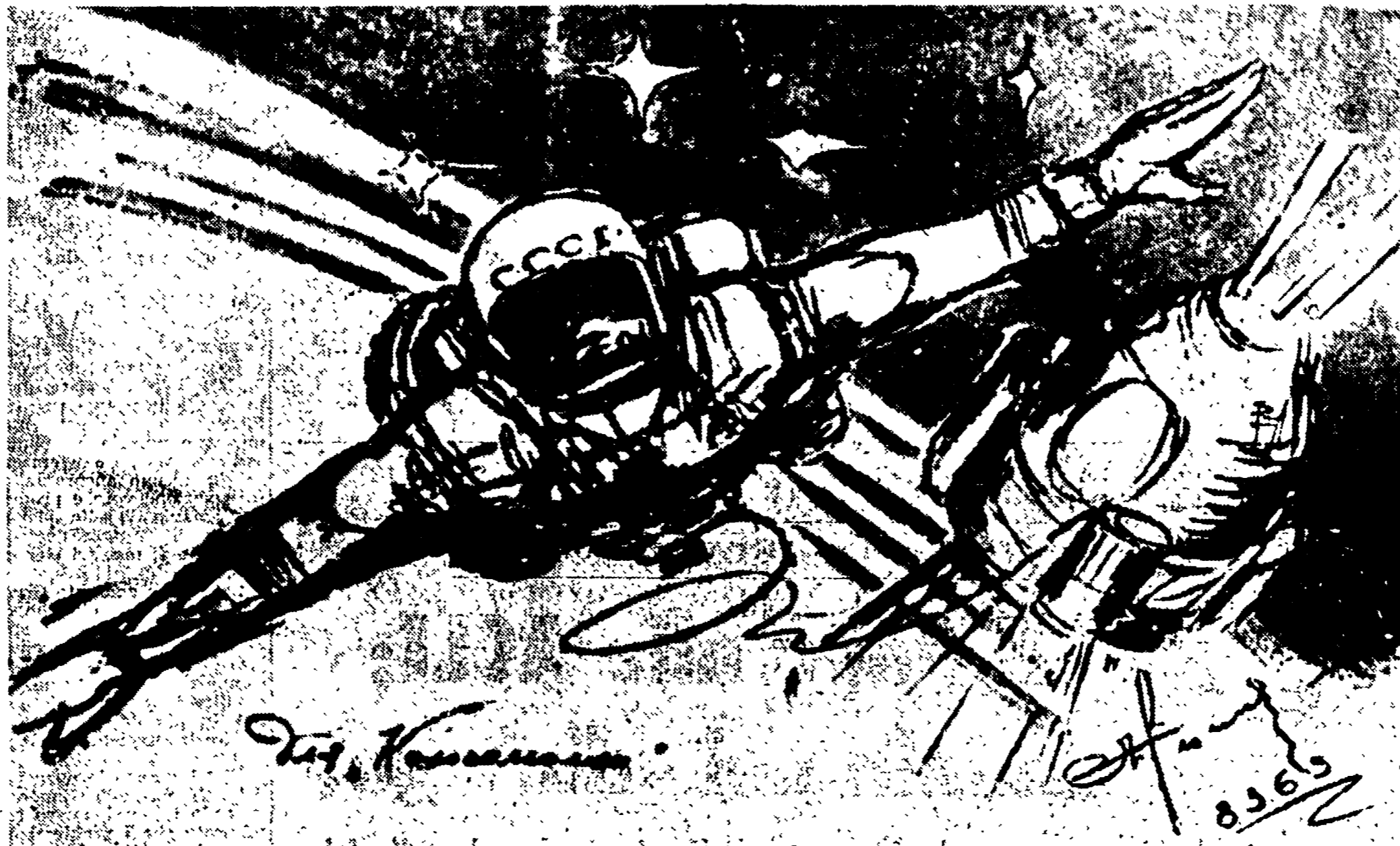
LA «SUPERLEGGE» del resto, non va considerata come un fatto di emergenza, una parentesi: essa, ha dichiarato Pieraccini, è un anticipo sulla politica di piano che il governo intende attuare. Se dall'alba si giudica il buon giorno, c'è poco da rallegrarsi. Né, lo confessiamo, ci rassicurano gli editoriali dell'Avanti!, i quali invitano gli impazienti (che sarebbero gli operai licenziati, i pensionati delusi, i Comuni abbandonati, i contadini tartassati, la gente che paga insomma) a capire che «le forze che compongono il centro-sinistra non possono che cercare onesti compromessi». Qui è il problema: sono poi tanto onesti questi compromessi? E' politicamente onesta l'operazione politica che scambia la programmazione democratica per una «pioggia di miliardi» che, poi, finirà nelle tasche dell'iniziativa privata? E' onesto un compromesso sull'edilizia che mentre non garantisce affatto il riassorbimento della disoccupazione, protegge il profitto speculativo? E' onesto un compromesso che scarica i padroni dal dovere di contribuire seriamente al fondo pensioni e, al tempo stesso, non garantisce ancora dei «minimi» di livello europeo medio?

Ma, dice l'Avanti!, la posizione del PSI è difficile perché essa è assunta «in una società che non ha l'amore della logica». Ma è proprio in nome della logica che oggi il PSI si trova in difficoltà: dato che non appartiene alla sfera della logica formale — e nemmeno del buon senso — presentare per vittoria ciò che è un insuccesso. E non erano stati gli stessi dirigenti del PSI a considerare la «colombizzazione» della DC e del suo programma un colpo duro al centro-sinistra «più avanzato e meglio garantito»? E non è forse la «superlegge» — ce lo dice Malagodi e la Confindustria — un elemento «positivo» per i monopoli proprio perché non garantisce affatto la politica delle riforme? Che c'entra, con le attuali difficoltà del PSI, la «società»? E' proprio perché la logica dei fatti politici ed economici è stringente, che la politica del PSI mostra la corda di una linea contraddittoria criticata perfino dall'on. Sullo e dai sindacalisti democristiani. Per non dire dei cattolici di sinistra ai quali, come interlocutori, taluno nel PSI comincia a preferire i liberali.

La nostra meraviglia per la contemporanea
Maurizio Ferrara
(Segue in ultima pagina)

pilotando da soli la discesa

L'atterraggio alle ore 12,02 (ora di Mosca) nei pressi di Perm in zona nevosa - Ore di ansia in attesa del rientro La «Voskod 2» è stata in orbita 26 ore e 2' - Leonov, collegato alla rete telefonica interurbana, era in linea con Mosca



«Ты представляешь себе первый минут в космосе», — написал космонавт Алексей ЛЕОНОВ на обратной стороне этого рисунка, который он сделал для «Комсомольской правды» за несколько дней в полете.

Autoritratto cosmico di Leonov — cosmonauta Alexei Leonov dietro questo disegno fatto qualche giorno prima dell'avventura spaziale. In basso a destra è visibile la firma autografa di Leonov (Telefoto A.P. L'Unità)

Dalla nostra redazione MOSCA, 19. Verso mezzogiorno di oggi, dalla fitta nuvolaglia che copre tutta la zona centrale degli Urali, è sbucato improvvisamente un corpo cilindrico che un grappolo di enormi paracadute aiutava a scendere dolcemente verso il suolo. Su una parte del cilindro, man mano che la distanza dal suolo diminuiva, si distinguevano sempre più nette le lettere rosse: «Voskod 2». Pochi istanti dopo la nave cosmica di Beliaiev e Leonov si posava sul suolo nevoso e dal suo interno, in tutte le direzioni, partivano i segnali radio del successo: «Atterraggio compiuto — Missione compiuta».

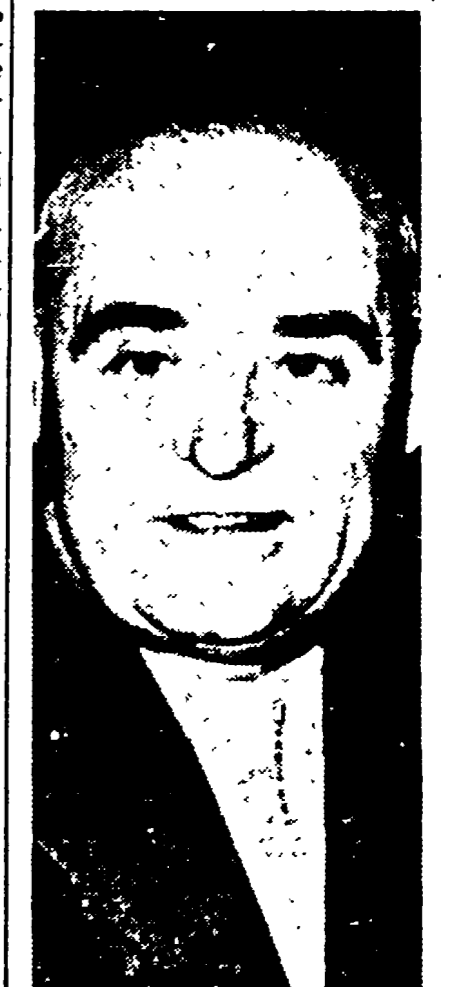
In questo modo Pavel Beliaiev e Alexei Leonov sono atterrati alle 12 di oggi nella regione di Perm, versante occidentale degli Urali centrali. Per la prima volta l'atterraggio non è avvenuto automaticamente, su comando da terra, ma è stato eseguito in tutte le sue complesse fasi dal comandante stesso della nave cosmica, colonnello Beliaiev. In quel momento la «Voskod 2», partita ieri mattina alle 10 dal cosmodromo di Baikonur a nord-est del mar d'Azov, aveva compiuto il ciclo orbita attorno alla Terra. L'annuncio della felice conclusione dell'impresa di Beliaiev e Leonov è stato dato da Radio Mosca poco dopo le 17 di questo pomeriggio, dopo un silenzio «sospeso» durato circa dodici ore. Infatti l'ultimo comunicato ufficiale sul volo della «Voskod 2», diffuso in mattinata, si riferiva alla situazione rilevata a bordo alle 5 del mattino, quando, abbordando la sua quattordicesima orbita, la nave cosmica era ricomparsa nel cielo sovietico e aveva preso i contatti diretti con le stazioni terrestri di controllo. Ma ecco il testo conclusivo col quale Radio Mosca ha annunciato stasera il felice atterraggio della nave cosmica «Voskod 2» e del suo equipaggio: «Il colonnello Beliaiev e il tenente colonnello Leonov sono atterrati con la nave Sputnik Voskod 2 nella regione di Perm alle ore 12,02 di oggi, tempo di Mosca. L'operazione è stata eseguita dal comandante della nave che si è servito del sistema di direzione manuale. Il comandante Pavel Beliaiev e il secondo pilota Alexei Leonov godono ottima salute. Il programma di ricerche scientifiche è stato eseguito completamente. Con successo è stato portato a termine il difficile esperimento tecnico-scientifico dell'uscita di un cosmonauta nello spazio cosmico con l'ausilio di uno speciale scafandro dotato di un sistema autonomo di respirazione. Questo esperimento apre una nuova fase nell'esplorazione del cosmo da parte dell'uomo. I materiali raccolti durante il volo del Voskod 2 vengono attualmente elaborati ed esaminati dagli specialisti».

«Ho comunicato in questi giorni ai miei compagni della corrente sindacale socialista e ai compagni della segreteria della CGIL che non intendo rappresentare, all'imminente sesto congresso, la mia candidatura a segretario confederale, lasciando così l'impegnativo incarico sindacale che espletavo fin dal '47. Ecco la dichiarazione con la quale l'on. Santi ha reso nota la sua determinazione: «E' Ho comunicato in questi giorni ai miei compagni della corrente sindacale socialista e ai compagni della segreteria della CGIL che non intendo rappresentare, all'imminente sesto congresso, la mia candidatura a segretario confederale. La mia decisione è motivata dallo stato della mia salute, che non mi consente di assicurare al lavoro di direzione della CGIL la continuità e l'impegno più che mai necessari in questi momenti nei quali si deve affrontare, con accresciute energie, l'offensiva padronale e conservatrice. E' eletto per la prima volta segretario della CGIL al primo congresso unitario di Firenze, del 1947, e riconfermato senza interruzione sino ad oggi, mi sono sforzato, per quasi 18 anni, nel limite delle mie capacità, di dare al movimento sindacale il

Grave lutto del popolo romeno e della classe operaia internazionale

E' morto il compagno Gheorghe Gheorghiu-Dej

Il cordoglio dei comunisti italiani espresso da Longo - Telegrammi di Saragat e Vecchiotti



BUCAREST, 19. Il compagno Gheorghe Gheorghiu-Dej, presidente del Consiglio di Stato romeno e primo segretario del Partito operaio, è morto questo pomeriggio alle 16,43. Lo ha annunciato un comunicato ufficiale del CC del POI, che esprime il profondo dolore della nazione per la scomparsa «del compagno Gheorghiu-Dej figlio leale della classe operaia e del popolo romeno, amato capo del nostro partito e del nostro popolo». I funerali di Stato avranno luogo il 24 marzo. Gheorghiu-Dej, che aveva 64 anni, soffriva da qualche tempo di una infezione alle vie respiratorie, aggravata in seguito a causa di disturbi al fegato. Ieri, ne era stato annunciato il ricovero in ospedale e più tardi, in serata, si era saputo che le sue condizioni si erano rapidamente aggravate. Stamane, un bollettino medico diffuso dall'agenzia di stampa romena Agerpress annunciava che lo stato di salute dell'infelice era ulteriormente peggiorato «per l'accentuazione dell'insufficienza epatica e dell'itterizia». Alle ore 16 di oggi, un dispaccio della stessa agenzia lasciava prevedere il luttuoso evento, informando che Gheorghiu-Dej era entrato in coma. Ieri sera, l'Assemblea nazionale aveva rieletto Gheorghiu-Dej presidente del Consiglio di Stato. Il compagno Luigi Longo (Segue in ultima pagina)

Sempre più brutale l'aggressione imperialista

130 aerei USA all'attacco col napalm sul Nord Vietnam

Tre apparecchi abbattuti — Espulsi oltre il 17° parallelo tre firmatari del «manifesto di pace» di Saigon

SAIGON, 19. Oltre 130 aerei americani, partiti dalle portaerei o dalle basi nel Vietnam del Sud, hanno oggi nuovamente attaccato il Vietnam democratico, a 280 chilometri dalla linea di demarcazione del 17° parallelo. Sono state usate bombe da quattro quintali. Ed erano bombe al napalm. Perché da lunedì scorso — come ha rivelato il comando americano di Saigon — i bombardamenti sul Nord-Vietnam vengono effettuati con questo micidiale mezzo di distruzione, fino ad ora usato dagli americani soltanto sulle zone liberate del Sud-Vietnam. Anche a Washington il ministero della Difesa ha confermato questo nuovo agghiacciante sviluppo dell'aggressione americana che una volta di più dimostra il cinismo brutale dei dirigenti USA nella condotta della guerra.

Le fonti americane di Saigon hanno detto che obiettivo degli aerei odierni sono stati i centri di Phyl Van e di Vinh Son, ma radio Hanoi, dando notizia dell'incursione, ha precisato che gli obiettivi attaccati sono stati i centri residenziali di Anh Son e di Thang Chuong, ed altre località. Tre aerei, ha precisato l'emittente vietnamita, sono stati abbattuti, e molti altri danneggiati. Gli americani non hanno fornito altri dettagli su questa incursione, dando corso alla loro «nuova politica» nel campo delle informazioni, che ha già suscitato le proteste dei corrispondenti americani nel Vietnam del sud. Costoro, infatti, si sono visti vietare l'accesso alle basi aeree, e imporre restrizioni quali non erano state imposte nemmeno durante la seconda guerra mondiale. Nei giorni scorsi, un gruppo di cinque corrispondenti era stato «fermato» per varie ore all'interno della base di Danang, che essi stavano visitando. Tutto ciò sembra indicare che sono in corso preparativi per nuove aggressioni, anche più massicce, e che si vuole evitare che se ne abbia sentore. Il «leader» della maggioranza al Senato di Washington, Mike Mansfield, ha rivelato del resto ieri sera che le prospettive sono di «un maggiore intervento americano» prima che la situazione possa migliorare. I bombardamenti sul nord non hanno d'altra parte raggiunto nessuno degli scopi che gli americani, ufficialmente, si prefiggevano: non hanno spinto il nord a buttarsi in ginocchio davanti agli aggressori, e non hanno alleggerito la situazione nel sud. Anzi, come rileva Walter Lippmann sulla «New York Herald Tribune», la guerra fabbrica presidiati dagli operai

Per motivi di salute

Santi si ritira dalla segreteria della CGIL

Il compagno on. Fernando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, ha deciso per motivi di salute di non ripresentare la propria candidatura a segretario confederale, lasciando così l'impegnativo incarico sindacale che espletava fin dal '47. Ecco la dichiarazione con la quale l'on. Santi ha reso nota la sua determinazione: «E' Ho comunicato in questi giorni ai miei compagni della corrente sindacale socialista e ai compagni della segreteria della CGIL che non intendo rappresentare, all'imminente sesto congresso, la mia candidatura a segretario confederale. La mia decisione è motivata dallo stato della mia salute, che non mi consente di assicurare al lavoro di direzione della CGIL la continuità e l'impegno più che mai necessari in questi momenti nei quali si deve affrontare, con accresciute energie, l'offensiva padronale e conservatrice. E' eletto per la prima volta segretario della CGIL al primo congresso unitario di Firenze, del 1947, e riconfermato senza interruzione sino ad oggi, mi sono sforzato, per quasi 18 anni, nel limite delle mie capacità, di dare al movimento sindacale il



(Segue in ultima pagina)

«Marcia» e sciopero a Venezia per la SIRMA

VENEZIA, 19. In appoggio alla lotta degli operai della SIRMA (gruppo IFFI-FIAT), che occupano gli stabilimenti contro i licenziamenti, e per dare una risposta generale al padronato, la Camera del lavoro ha proclamato uno sciopero di mezza giornata per martedì in tutta la città dell'industria e nei trasporti. Le organizzazioni studentesche, dal canto loro, hanno indetto una «marcia di solidarietà», che avrà luogo domani pomeriggio, fabbriche presidiati dagli operai

«Marcia» e sciopero a Venezia per la SIRMA

VENEZIA, 19. In appoggio alla lotta degli operai della SIRMA (gruppo IFFI-FIAT), che occupano gli stabilimenti contro i licenziamenti, e per dare una risposta generale al padronato, la Camera del lavoro ha proclamato uno sciopero di mezza giornata per martedì in tutta la città dell'industria e nei trasporti. Le organizzazioni studentesche, dal canto loro, hanno indetto una «marcia di solidarietà», che avrà luogo domani pomeriggio, fabbriche presidiati dagli operai

(Segue in ultima pagina)

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)